

EQUILIBRI

sviluppo e ambiente



Innovazione, chiave per il rilancio

“

CONOU

Per la prima volta
una convention
di Filiera digitale

”

**Un'Unione
di energie
per il futuro**
Intervista a
Claudio Spinaci

EQ104

Territori
A Circonomia
le storie di imprese
sostenibili italiane

SOMMARIO

settembre 2020

- 3 Editoriale**
Una vigilia importante
- 4 Scienza e ambiente**
Notizie dall'Italia e dal mondo
- 6 CONOU**
Una convention virtuale per ripartire insieme
- 8 Intervista**
Un'Unione di energie per il futuro
- 10 Iniziative**
Al tavolo di Itelyum proposte innovative per il Green New Deal
- 11 Iniziative**
Circonomia: sostenibilità motore della ripresa
- 12 Digital**
Tutta colpa degli Space Invaders!
- 13 Sostenibilità**
Le Golette sentinelle della salute
- 14 Libri**

EQUILIBRI
sviluppo e ambiente

Periodico trimestrale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati

Registrazione Tribunale di Roma
n. 374/89 del 21/06/1989

Direttore Responsabile:
Paolo Tomasi

Segreteria di redazione:
Giancarlo Strocchia
Maria Savarese

Anno XXIX
Numero 104
Settembre 2020

Direzione, redazione,
amministrazione:
Consorzio Nazionale per la Gestione,
Raccolta e Trattamento degli Oli
Minerali Usati
Via Ostiense, 131 L
00154 Roma

Progetto grafico e realizzazione:
epcomunicazione
Via Arenula, 29
00186 Roma

Stampa:
Comunicare
Roma



Una vigilia importante

Paolo Tomasi

Presidente CONOU

*Ci troviamo
di fronte ad un
bivio importante
in termini
di ripresa
e futuro*

L'umanità si è spesso trovata a fare i conti con eventi imprevisti e dirompenti, come possono essere i conflitti mondiali o le grandi calamità, di fronte ai quali non sempre si è stati in grado di offrire risposte commisurate e risolutive.

Oggi siamo tutti profondamente, e drammaticamente, consapevoli di quanto l'irruzione violenta e inaspettata della pandemia nelle nostre vite abbia sconvolto abitudini, equilibri e la stabilità di tante famiglie colpite da lutti e disagi di varia natura, occupazionali in primis. Un'occorrenza che mai avremmo potuto immaginare e, tantomeno, auspicare, ma dal cui aspro confronto oramai non possiamo sottrarci comprendendo nello stesso tempo, e nostro malgrado, quanto questa emergenza sanitaria stia ponendo l'intera umanità di fronte ad un bivio cruciale.

L'Italia, l'Europa e il resto del mondo stanno compiendo sforzi economici inimmaginabili solo fino a qualche mese fa, sovvertendo regole e smantellando un sistema di vincoli che sembravano fideisticamente inattaccabili.

Avremo a disposizione risorse molto cospicue per recuperare terreno, aiutare le classi sociali che maggiormente hanno subito le conseguenze nefaste di una sventura senza precedenti; nello stesso tempo ci troviamo di fronte ad un bivio importante in termini di ripresa e futuro. Un'occasione irripetibile, che prima di tutto ha restituito senso al concetto di solidarietà europea ripristinando un quadro di accordi e collaborazioni che ha

ridimensionato molte conflittualità più o meno manifeste, e che oggi ci offre la possibilità di scegliere irrevocabilmente per un futuro dove siano responsabilità ambientale, sostenibilità sociale e circolarità economica i pilastri di sviluppo.

È una vigilia importante, che oggi ci costringe ancora a fare i conti con numeri e impellenze sanitarie, ma che in un domani speriamo molto prossimo ci costringerà a ripensare impianti produttivi, modalità di trasporto, sistemi di monitoraggio e controllo ambientale.

Noi del CONOU non solo intendiamo continuare a fare la nostra parte ma vogliamo mettere la nostra esperienza al servizio di una rinascita "verde" del Paese. Non abbiamo mai interrotto la nostra attività in questi frangenti così difficili e questa rimarrà la nostra linea anche per i mesi a venire.

Siamo convinti che l'Italia, e l'Europa, abbiano i numeri per ripartire come e meglio di prima.

La parola "crisi" rimanda al concetto di disagio ma richiama anche l'idea che ci si trovi a maneggiare un orizzonte di nuove opportunità, e oggi siamo chiamati a scommettere su un futuro in cui i principi ispirati alla sostenibilità e al rispetto per l'Ambiente escano dal novero delle buone intenzioni e si traducano in progetti concreti.

SCIENZA E AMBIENTE

NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO





● Africa

In Uganda boom di biciclette dopo la pandemia

Il Covid-19 ha rivoluzionato la mobilità del Paese dell'Africa orientale: un ugandese su tre ha infatti scelto di spostarsi con la bicicletta. A documentarlo sono i dati del governo che segnalano un aumento di vendite di questo tipo di mezzo, parallelamente a una ripercussione positiva in termini ambientali. A giocare un ruolo di forza nella scelta della bicicletta per gli spostamenti sono state le restrizioni imposte dalle autorità per contenere la diffusione del Coronavirus, con la sospensione del trasporto pubblico e dei boda boda (le tradizionali moto-taxi del Paese). Questi ultimi sono stati sospesi perché non riuscivano a garantire la giusta distanza di sicurezza fra conducente e passeggero.

● Italia

L'Italia potrà produrre bottiglie riciclate al 100%

Sempre più vicini all'obiettivo della lotta contro la plastica: il Bel Paese ha approvato l'emendamento al Decreto Legge Agosto, che consentirà la produzione di bottiglie interamente riciclate. Fino a poco tempo fa in Italia era consentito riutilizzare solo il 50% di materia vergine. Dallo scorso 4 ottobre, invece, con l'approvazione dell'emendamento sarà possibile riutilizzarne il 100%. L'emendamento, sottoscritto da tutte le forze politiche, prevede una fase transitoria e sperimentale per il 2021 dell'applicazione delle nuove norme in vista della prossima legge di bilancio.

● USA

A New York un mega orologio digitale segna il countdown del Pianeta

Il Metronome, l'enorme orologio digitale che dal 1999 è affisso sul grattacielo di Union Square, cambia veste e da classico orologio che segna l'ora passa a essere un gigante countdown che segnala gli anni, i giorni, le ore, i minuti e i secondi che il Pianeta ha a disposizione per limitare le emissioni di carbonio. L'opera, ribattezzata Climate Clock, è stata realizzata in occasione della 75ª Assemblea Generale dell'Onu. Sotto al grandissimo contatore un messaggio: "The Earth Has A Deadline" (La Terra ha una scadenza) che vuole essere un monito per sensibilizzare tutto il Pianeta sui cambiamenti climatici.

● Europa

Nasce l'Alleanza europea Materie Prime per ridurre la dipendenza UE dalle risorse estere

Riunire tutti i Paesi europei per creare capacità interne in tutte le fasi della catena del valore delle materie prime, dall'estrazione mineraria al riciclo, con il fine ultimo di ridurre la dipendenza dell'UE dalle risorse estere essenziali per la transizione ecologica in corso. È con questo obiettivo che la Commissione europea ha lanciato l'Alleanza europea Materie Prime: una strategia che parte dall'unione di attori industriali, investitori, Stati, Regioni e società civile per rendere autonoma l'Unione Europea dalla dipendenza da materie prime estere non energetiche.

● Asia

Il Nepal è fra i 64 Paesi firmatari della Carta di Intenti per la Natura

Lotta all'inquinamento, all'eliminazione della plastica dal mare, passando per il cambiamento di intere filiere in chiave circolare con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente. Queste le basi della Carta di Intenti per la Natura, sottoscritta lo scorso settembre in occasione del Summit Onu sulla biodiversità da 64 Paesi. Fra i firmatari della Carta anche il primo ministro nepalese Oli che, insieme agli altri 63 Paesi, si è impegnato a tutelare la biodiversità, a promuovere politiche agricole rispettose degli ecosistemi e ad arrivare alla neutralità climatica entro il 2050.

● USA

Hollywood: il film *Waterworld* dopo 25 anni, da flop a colossal sui cambiamenti climatici

È stato a lungo considerato un vero e proprio flop della storia del cinema e invece, a distanza di 25 anni, *Waterworld*, la pellicola di fantascienza diretta da Kevin Reynolds, diventa uno dei titoli di maggior successo in chiave ambientale del catalogo Universal. A sottolinearlo è un'inchiesta condotta dalla BBC Culture, supportata dalle recensioni del *The Guardian* e *Forbes* che l'hanno definita "una bomba a effetto ritardato". Il film, ambientato in un futuro post apocalittico che parla di un mondo sommerso dalle acque, ha favorito lo sviluppo della sensibilità green delle nuove generazioni.

Una convention virtuale per ripartire insieme

Resilienza e sostenibilità al centro dell'appuntamento consortile quest'anno tenutosi da remoto in modalità live streaming

Un momento di condivisione e confronto aperto con tutti gli operatori della Filiera, seppure a distanza a causa dell'emergenza Coronavirus. La prima convention digitale del CONOU dello scorso luglio ha coniugato con successo presenza fisica e virtualità, connettendo le aziende di raccolta e di rigenerazione all'interno di uno spazio online condiviso. Un evento frutto della volontà di mantenere, anche in un momento così fortemente segnato dalla crisi sanitaria, il saldo legame del Consorzio con il suo sistema di imprese operanti sul territorio nazionale. Questa convention, ispirata all'innovazione e animata da un messaggio di rilancio per il comparto ambientale, è stata un'occasione storica perché assolutamente inedita, configurata come un appuntamento a distanza seguibile in live streaming. L'evento, ospitato in uno spazio virtuale personalizzato sia nella grafica che nelle funzionalità, ha spostato la comunicazione tradizionale con quella digitale all'interno in un ambiente interattivo creato allo scopo di accogliere tutti gli attori della Filiera consortile: dall'Auditorium, dove si sono tenute le sessioni di avvio e di conclusione in plenaria, all'Help Desk di supporto tramite



live chat per informazioni e assistenza tecnica, all'Exhibit Hall, in cui era possibile consultare il programma e il profilo delle entità partecipanti, alle sale riunione virtuali dei sottogruppi. Una progettazione ad hoc che ha visto la messa in onda degli interventi del Presidente Tomasi e del Vicepresidente Piunti, fisicamente presenti in un vero e proprio studio televisivo e allo stesso tempo connessi con le oltre settanta imprese della Filiera collegate da tutta Italia.

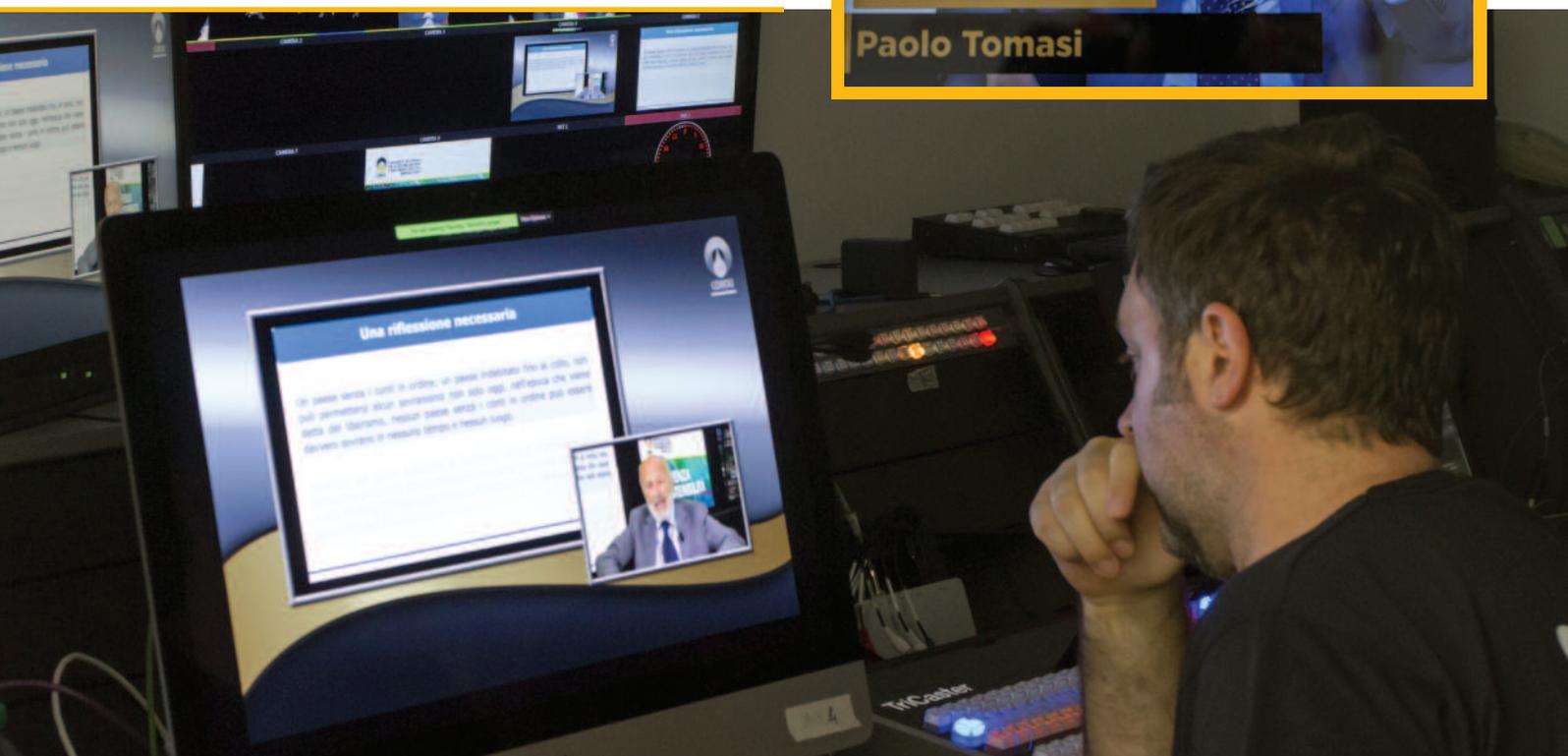
La convention ha vissuto un momento speciale quando i partecipanti sono stati coinvolti e chiamati al confronto in una sessione virtuale di lavoro in sottogruppi, che ha consentito



Questa convention ha segnato un'occasione storica e assolutamente inedita, con la forma di un appuntamento a distanza seguibile in live streaming



il confronto su vari temi di rilievo strategico per la realizzazione del Rapporto di Sostenibilità, raggruppando le aziende e gli imprenditori partecipanti sulla base di criteri geografici e anagrafici. Dopo il commento delle risultanze dei lavori, delle quali Deloitte (Advisor del Rapporto di Sostenibilità) ha redatto una sintesi in real-time, si è giunti alla fase finale della giornata con gli interventi in collegamento esterno dei rappresentanti della Filiera. Ancora una occasione di dialogo diretto diventata realtà grazie alle possibilità offerte dalla tecnologia, che ha fatto superare le restrizioni imposte dalla Pandemia, offrendo una modalità alternativa e al contempo produttiva di scambio di idee ed esperienze all'interno della Filiera CONOU.





Claudio Spinaci
Presidente UNEM
Unione Energie
per la Mobilità

Un'Unione di energie per il futuro

Un cambio di identità, quella di Unione Petrolifera, oggi Unione Energie per la Mobilità, che si allinea al cambio di rotta intrapreso da molte delle aziende associate che, come spiega in questa intervista il Presidente Claudio Spinaci, sono impegnate nella ricerca di soluzioni sempre più compatibili con la salvaguardia ambientale

Giancarlo Strocchia

Se c'è un settore che appare in costante evoluzione, in termini di innovazione tecnologica ed energetica, è quello della mobilità. Una rivoluzione che ha come obiettivo quello di decarbonizzazione attraverso la progressiva riduzione delle fonti energetiche fossili a vantaggio di risorse più compatibili con l'ambiente, come i biocarburanti. Un percorso di transizione che coinvolge tutte le grandi aziende energetiche a livello globale e che ha indotto, in Italia, l'Unione Petrolifera a intraprendere un percorso di riflessione e ripensamento della propria mission culminato recentemente anche in un emblematico cambio di denominazione. Ne abbiamo parlato con Claudio Spinaci, Presidente della "neonata" Unione Energie per la Mobilità.

“ Oggi la vera sfida è quella della decarbonizzazione, offrendo soluzioni in grado di raggiungere questo obiettivo all'insegna della ricerca e dello sviluppo di prodotti low carbon ”

L'assemblea del 6 ottobre scorso ha sancito, per UP, un cambiamento importante. L'Unione ha infatti assunto il nome di Unione Energie per la Mobilità-UNEM, non un mero cambio di identità ma un passaggio sostanziale, che apre al concetto di transizione accogliendo l'idea che nel mondo della mobilità al gas e al petrolio sempre più si affiancheranno fonti alternative. Come siete arrivati a questo risultato?

Cambiare nome ad un'Associazione che

negli ultimi 70 anni ha rappresentato un'industria che ha fatto crescere l'Italia e accompagnato il suo sviluppo è un fatto rilevante che poggia sull'ampiamiento della nostra mission a nuove realtà industriali e produttive. In questi ultimi decenni tante cose sono cambiate e, tra queste, anche il nostro modo di produrre e consumare l'energia. Basti pensare che a metà degli anni '70 la fonte petrolifera copriva il 74% del fabbisogno energetico italiano (l'80% dell'energia elettrica veniva prodotta da olio combustibile!), percentuale che, poi, è scesa intorno al 57% alla fine degli anni '80. Oggi, la quota della fonte petrolifera è intorno al 36% del totale e viene impiegata quasi esclusivamente nei trasporti e nella petrolchimica per produrre gran parte degli oggetti che usiamo quotidianamente. Trend che dimostrano come il nostro settore abbia governato enormi trasformazioni industriali, che ne hanno ridisegnato i contorni e modificato i processi produttivi, per arrivare a prodotti qualitativamente sempre più evoluti che hanno permesso, tra l'altro, di abbattere le emissioni dei principali inquinanti di oltre il 90%, sia in fase di produzione che di utilizzo. Oggi la vera sfida è quella della decarbonizzazione e quindi abbiamo da tempo avviato l'ennesima evoluzione dei processi

produttivi per offrire soluzioni in grado di raggiungere questo obiettivo, promuovendo la ricerca e lo sviluppo di prodotti low carbon. In prospettiva, nei processi di raffinazione il rapporto tra petrolio e altre fonti cambierà gradualmente e una parte crescente dei feedstock non saranno più di origine fossile. Il nostro obiettivo è trasportare un patrimonio di competenze, conoscenze e credibilità costruito in 70 anni di attività, nella nuova realtà industriale: il termine "Unione" ci ricorda chi siamo, "Energie per la Mobilità" ci dice su cosa ci stiamo impegnando.

La percezione che le fonti fossili utilizzate per la mobilità (auto, aerei e navi) incidano sostanzialmente sul totale complessivo delle emissioni globali di gas serra è diffusa, mentre in realtà il loro contributo va poco oltre il 25%, stando ai dati 2019 dell’Agenzia europea dell’Ambiente. Come se lo spiega?

Questa percezione credo che sia conseguenza di un clima generale che ha demonizzato l’impiego dei carburanti fossili, in particolare nel trasporto stradale. Negli ultimi anni sono state lanciate vere e proprie “crociate” contro i motori endotermici che hanno portato quasi sull’orlo del collasso il settore dell’automotive, una delle eccellenze industriali europee ed italiana. Il punto è che coloro che si battono per la messa al bando dei veicoli a motore spesso tendono a confondere le emissioni inquinanti e le emissioni climalteranti. Nel primo caso si tratta di problemi locali e l’evoluzione tecnologica dei motori e dei prodotti ha permesso alle auto di ultima generazione di arrivare ad emissioni prossime allo zero. Nel secondo, considerando che si tratta di un problema globale (ovvero dove non ha importanza il luogo in cui si immette in atmosfera la sostanza climalterante), si tende a dimenticare che per valutare il reale contributo emissivo di un mezzo di trasporto è del tutto inefficace considerare le sole emissioni “allo scarico”, ma occorre quantificare quelle sull’intero ciclo di vita del binomio veicolo-vettore energetico. E se il conto si fa così le cose cambiano. Nei giorni scorsi, rispondendo ad una interrogazione di un eurodeputato, il Vicepresidente della Commissione europea con delega al Green Deal, Frans Timmermans, ha detto che la Commissione valuterà al più tardi nel 2023 la possibilità di sviluppare una metodologia per stimare le emissioni di CO₂ delle auto sull’intero ciclo di vita. Lo leggo come un segnale di consapevolezza che questo problema deve essere affrontato, per evitare di penalizzare interi settori industriali senza ottenere reali benefici ambientali. L’Europa non può pensare di risolvere il problema da sola, visto che pesa solo per il 9-10% sulle emissioni di CO₂ mondiali, ma certo può assumere la leadership industriale in questo campo utilizzando metodi di calcolo sull’impatto ambientale più avanzati per spingere gli altri Paesi a fare altrettanto e a impegnarsi di più.

Da diversi anni si parla di “raffinazione verde” con particolare riferimento al riutilizzo di sottoprodotti o residui di natura organica, come gli oli vegetali, per la produzione di biocombustibili sostenibili. Un settore in ascesa anche in Italia, ma quale sarà la loro concreta utilizzazione in futuro in tema di mobilità?

I biocarburanti avranno un ruolo decisivo nel processo di decarbonizzazione dei trasporti. Già oggi le nostre associate utilizzano biocarburanti, ossia combustibili di origine vegetale, che rappresentano quote ormai significative dei prodotti per autotrazione, quote, peraltro, destinate ad aumentare nel tempo.

In questa direzione va il progetto “Clean Fuels for All” lanciato lo scorso giugno dalla nostra Associazione europea, FuelsEurope, al quale abbiamo collaborato attivamente insieme alle altre Associazioni dei Paesi membri e di cui abbiamo ampiamente parlato nella nostra ultima assemblea. Uno sforzo industriale senza precedenti, con investimenti stimati a livello europeo tra i 400 e i 650 miliardi di euro, che ha l’ambizione di contribuire al raggiungimento della neutralità carbonica nei trasporti al 2050 attraverso lo sviluppo di carburanti liquidi a basse emissioni di carbonio (LCLF), di cui fanno parte i biocarburanti, derivanti da rifiuti o biomasse, ma anche gli e-fuel ottenuti da processi di sintesi tra CO₂ e idrogeno. Un percorso che permetterebbe di ottenere

entro il 2035, in Europa, una riduzione annuale di 100 milioni di tonnellate di CO₂, equivalente al risparmio generato da 50 milioni di veicoli elettrici (BEV) su strada, e che inoltre aiuterebbe l’industria europea dell’auto a mantenere la leadership nei motori a combustione interna dal momento che questi nuovi carburanti hanno le stesse caratteristiche tecniche di quelli oggi in commercio.

Nel mondo oggi la domanda globale di petrolio è in ascesa, guidata soprattutto dal settore petrolchimico asiatico collegato alla produzione di plastiche e fertilizzanti, secondo quanto riporta un recente report IEA dal titolo “The Future of Petrochemicals”. Un’evidenza sul fatto che l’indipendenza dalle fonti fossili non sarà mai del tutto attuabile?

Non credo che ciò sarà possibile considerata la domanda di energia mondiale e soprattutto le previsioni sulla sua crescita. Ci sono alcune incognite sul futuro a breve termine a causa dell’attuale emergenza sanitaria, ma le indicazioni di lungo termine restano le stesse del periodo pre-Covid.

Oggi il petrolio è la prima fonte di energia con una quota di oltre il 31% che, stando al “World Energy Outlook 2020” dell’Agenzia internazionale per l’energia uscito qualche giorno fa, nel 2030-2040 dovrebbe scendere in termini percentuali ma aumentare in valore assoluto.

Nel quadro di un impiego più sostenibile delle fonti fossili il gas ha giocato sino ad oggi un ruolo cruciale, essendo considerato una fonte-ponte verso una transizione più decisa e determinata dall’introduzione di energie pulite. Un concetto forse superato da un’ascesa più rapida del previsto delle fonti alternative?

L’Italia ha una lunga tradizione in questo campo e credo che il gas sia una delle opzioni cui facevo riferimento prima, soprattutto nella forma di biometano su cui siamo più avanti di altri Paesi. Uno dei problemi più urgenti da superare è quello di riuscire a realizzare gli impianti che servirebbero, che trovano grandi ostacoli nella contrarietà di molte amministrazioni locali e comitati di cittadini che non li vedono di buon occhio, nonché da ritardi autorizzativi. Eppure stiamo parlando di una delle principali forme di economia circolare che potrebbe dare un contributo fondamentale alla decarbonizzazione e all’economia di molti territori. Quest’anno la produzione, nonostante gli incentivi, non supererà i 100 milioni di m³, cioè la metà di quelli che servirebbero per rispettare la traiettoria prevista dal PNIEC per arrivare agli 1,1 miliardi nel 2030. Di questo passo non centeremo l’obiettivo.

Per concludere, dal suo osservatorio privilegiato che opzioni prefigura per la mobilità del futuro?

Sicuramente nel futuro la mobilità dovrà essere decarbonizzata e, come ho detto, stiamo lavorando per far sì che ciò sia possibile in modo sostenibile e accessibile a tutti. Dobbiamo evitare soluzioni riservate ad una ristretta élite. A tale proposito, recentemente abbiamo completato uno studio realizzato dal Rie (Ricerche Industriali ed Energetiche) di Bologna, con la collaborazione del Politecnico di Torino, che presenteremo prossimamente, che prova a delineare, attraverso un’approfondita analisi “multi-criteri”, l’evoluzione più efficace delle alimentazioni nelle diverse modalità di trasporto (avio, marittimo, stradale diviso in leggero, pesante e TPL) al 2030 e al 2050. Una cosa emerge chiaramente e cioè che per affrontare la sfida della decarbonizzazione serviranno tutte le tecnologie e che più sono ambiziosi gli obiettivi e più sarà importante avere a disposizione ogni opzione possibile, senza preclusioni e nel rispetto della neutralità tecnologica.

Al tavolo di Itelyum proposte innovative per il Green New Deal

“Recupero di materia: sostenibilità ed innovazione per la resilienza delle filiere”, questo il titolo del webinar organizzato da Itelyum che ha chiamato a partecipare esperti, rappresentanti delle istituzioni e imprese

Un tavolo per discutere su quali saranno nel prossimo futuro le soluzioni imprescindibili, per un sistema economico circolare. “Per noi la parola chiave – ha dichiarato il **Presidente esecutivo di Itelyum Antonio Lazzarinetti** – è rigenerazione, che vuol dire nuova vita e nuove opportunità di riutilizzo per i residui delle lavorazioni industriali, teoricamente all’infinito. Come Itelyum continuiamo a rigenerare e affrontiamo le nuove sfide del mercato grazie all’innovazione continua; e abbiamo affrontato anche l’emergenza sanitaria, con grande senso di responsabilità verso i territori in cui operiamo, rafforzando in particolare i nostri servizi verso il settore farmaceutico. Dare nuova vita ai rifiuti è quello che Itelyum da anni fa con successo contribuendo, con le proprie attività di riciclo, ad evitare, tra l’altro, l’emissione di quasi 500.000 tonnellate di CO₂.”

“La ricetta che proponiamo – ha detto nel corso del suo intervento **Marco Codognola, Amministratore Delegato di Itelyum** – è tecnologia e logica industriale, per consolidare la raccolta e il trattamento nel segno della sostenibilità dei rifiuti speciali. Anche durante la crisi abbiamo fatto acquisizioni, perché perseguiamo quello in cui crediamo per crescere: aggregare competenze e know how, per portare valore sostenibile alle filiere industriali nelle quali siamo inseriti. Nel suo intervento Codognola ha voluto ricordare altre parole chiave come semplificazione, “perché c’è bisogno di nuovi impianti e di sistemi di controllo che siano rapidi ed efficienti” e trasformazione alla base della mission di Itelyum.

“L’economia circolare e la transizione energetica sono gli obiettivi sfidanti per il Paese, e quello che occorre è pragmatismo da parte della politica, perché per fare economia circolare servono gli impianti” – è il concetto espresso dal senatore **Paolo Arrigoni, componente della Commissione Ambiente**. “Servono termovalorizzatori – ne servono 4 o 5 – e servono impianti di compostaggio”.

La Politica è stata rappresentata nel corso del webinar anche dall’**europarlamentare Simona Bonafè**, che ha rimarcato come i temi discussi si inseriscano perfettamente nell’ottica del recovery plan: “La sfida decisiva – ha detto

Bonafè – è il legame tra economia circolare e ripresa economica. Si possono creare 700mila nuovi posti di lavoro, spostando risorse dalle materie prime alle persone”.

Sulla posizione italiana, con esperienze all’avanguardia in materia di economia circolare, è stato improntato anche l’intervento di **Marco Frey**. “Sviluppare competenze come quelle di Itelyum, con la capacità di collegare i diversi attori, in una perfetta simbiosi industriale, è il processo che dovrà essere sempre più replicato”.

Maria Cristina Piovesana, Vicepresidente Confindustria con delega per l’ambiente ha detto che “l’Italia ha bisogno di visione, di maggiori impianti, di incentivare l’offerta, di abbattere barriere tecnologiche e non: tutto ciò è fondamentale, specialmente ora che dall’Europa arriveranno fondi. Occorre valorizzare le capacità delle imprese e soprattutto superare il concetto retrogrado della contrapposizione tra impresa e ambiente. Occorre un’operazione verità, accompagnata da ottimismo”.

La sfida ad utilizzare al meglio le risorse europee è stata sottolineata anche da **Mario Scino, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica**, poiché “abbiamo il compito di monitorare gli investimenti pubblici, di recuperare progettualità e di saper riprogrammare le risorse che non sono state utilizzate, con una governance attenta e attiva”.

Il tema dell’innovazione attraverso l’intelligenza artificiale è stato al centro dell’intervento di **Alessandro Piva, Direttore Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano** – di cui Itelyum è partner – che ha descritto un mercato in crescita, ma con ancora grandi spazi da riempire.

ITELYUM 

**RECUPERO DI MATERIA
SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE
PER LA RESILIENZA DELLE FILIERE**



Circonomia: sostenibilità motore della ripresa

“ Il CONOU ha dimostrato ancora di più in questi

lunghe mesi di essere pronto a sostenere l'uscita del Paese dalla crisi. Oggi non possiamo però non considerare che un'economia circolare abbia più possibilità ancora per dimostrarsi piena e matura in un contesto economico e sociale più ampio che sappia promuovere una crescita stabile e il dinamismo del tessuto delle iniziative pubbliche e private. In questo senso mi auguro che gli interventi che discenderanno dal piano di investimenti del Recovery Fund europeo possano sostenere il percorso di rinascita che abbiamo di fronte a noi. Un progetto strutturale che dovrà integrare gioco forza gli argomenti della salvaguardia ambientale per essere valido ed efficace

Paolo Tomasi,
Presidente del CONOU



In che modo l'economia circolare e l'impegno in termini di sostenibilità di organizzazioni ed imprese potrà dare sostegno al recupero complessivo del Paese dopo l'emergenza da Covid-19?

Di questo e di come mettere al centro l'ambiente e le sue istanze per dare nuovo slancio alla crescita si è parlato nel corso della quinta edizione di Circonomia.

L'evento, tenutosi in una inedita formula ibrida che ha proposto in live streaming una serie di incontri con alcune delle voci più autorevoli del mondo dell'ambientalismo, delle istituzioni e dell'imprenditoria, è stato organizzato da Greening Marketing Italia ed ERICA Società Cooperativa con la main partnership di CONOU. La manifestazione ha visto l'intervento del Presidente Paolo Tomasi in un doppio confronto sull'esperienza circolare di realtà industriali italiane che hanno saputo fare della sostenibilità il loro valor aggiunto e, successivamente, sui temi del riciclo e della valorizzazione delle materie prime dopo la loro vita utile.



Un'occasione pubblica che ha consentito al CONOU di presentare il trend in ripresa dell'attività di raccolta di olio lubrificante usato, garantita anche nella fase più difficile dell'emergenza nonostante la battuta d'arresto imposta dalla pandemia.

Un lavoro senza sosta quello svolto dalla Filiera a favore dell'ambiente, in grado di assicurare la continuità operativa ed economica del Sistema di raccolta e avvio a rigenerazione degli oli lubrificanti usati in Italia. Circonomia si conferma una manifestazione con l'ambizione di stabilire una stretta connessione tra la riflessione di ampio respiro sull'economia circolare e i riflessi che questa può avere sulla dimensione dello sviluppo locale: per questo si svolge in Piemonte, dove sono nate e hanno avuto successo significative esperienze di economia circolare, dalla chimica verde al modello agroalimentare a "chilometro zero", e dove si manifesta da anni e con forza crescente una preziosa vocazione di molti territori a coniugare sostenibilità ambientale e dinamismo socio-economico.

Tutta colpa degli Space Invaders!

Durante una pandemia le persone sono costrette a rimanere in casa e limitare le esperienze sociali, conseguentemente iniziano ad interessare relazioni nel mondo digitale. Durante il confinamento che abbiamo vissuto nella primavera del 2020 a causa del Covid-19, la maggior parte dei giovani si è rivolta ai videogiochi come formula di intrattenimento. Questo andamento ha registrato una crescita esponenziale di nuovi utenti su forum e community del videogioco, una tendenza che non rimarrà indifferente nel 2021 e difatti si sta via via trasformando in una opportunità per i brand di comunicare e condividere i propri messaggi attraverso il nuovo medium videogioco. Ci sarà un aumento di contenuti edutainment sulle piattaforme dei socialmedia, dovuto alla maggior parte degli utenti online che predilige sempre di più l'interazione con contenuti di carattere ludico e di intrattenimento.

Nel saggio di Johan Huizinga, pubblicato nel 1938, in cui si esamina il gioco come fondamento di ogni cultura dell'organizzazione sociale, si definisce l'Homo ludens come l'essere caratterizzato da una naturale tendenza al gioco e al divertimento. All'Homo ludens si associa la propensione alla competizione e alla gara, da qui l'associazione moderna alle video competizioni e classifiche: "Ti va di fare un doppio". È la tipica domanda da sala giochi come occasione per fare pubbliche relazioni, scambiarsi opinioni, trucchetti e soprattutto sfidarsi e scalare la classifica. In molti cabi-

nati era possibile scrivere le proprie iniziali per tentare di comparire nella top ten dei migliori punteggi, un incentivo per il giocatore appassionato, oggi definito gamer.

Dal boom delle sale giochi si è passati pian piano ai videogiochi domestici e ai videogiochi palmari, 1980, per le seconde generazioni, le nuove generazioni.

Oggi la Gen Z è tornata in sala giochi con uno strumento palmare collegato da casa, è il mondo di **Twitich**; Twitich è una piattaforma di streaming video famosa soprattutto tra gli appassionati di videogiochi che sta portando ad una nuova socialità dove i giovanissimi chattano con gli altri mentre guardano la finale di un campionato virtuale o seguono una sessione di gioco.

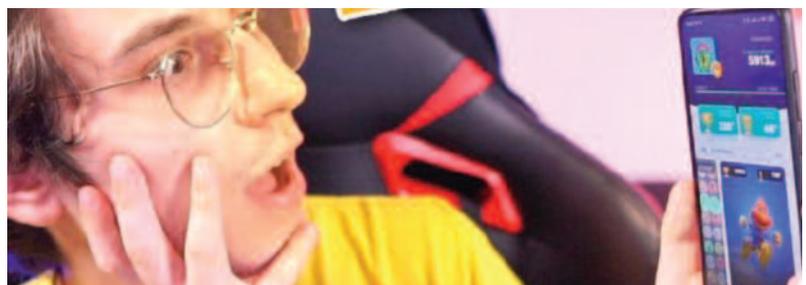
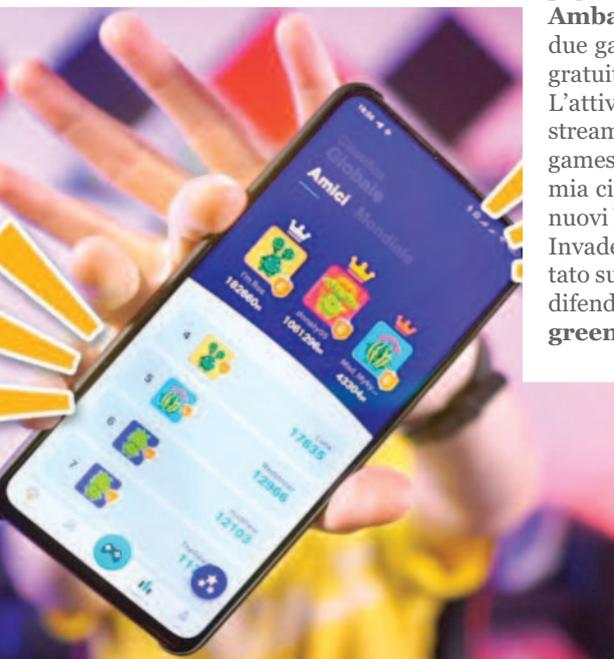
Da questo spazio virtuale è nata l'opportunità di creare un talk green dove giovani e giovanissimi hanno chattato per la prima volta a colpi di greentips e provato a battersi nelle classifiche di Snuck, Garble e OilBuster Reloaded della nuova app **Green League (R)evolution**.

“ Durante il confinamento che abbiamo vissuto a causa del Covid-19, la maggior parte dei giovani si è rivolta ai videogiochi come formula di intrattenimento ”

Nel mese di Giugno è stata avviata una campagna influencer con un **format edutainment** per sensibilizzare i più giovani sui temi del riciclo e in particolare sull'impegno del CONOU nella raccolta e rigenerazione degli oli minerali esausti.

Ambassador dell'iniziativa sulla Generazione Z sono stati **Kurrolily ed Hemerald**, due gamers, che hanno coinvolto le rispettive audience a **scaricare l'app mobile gratuita Green League** e sfidarli alla green challenge.

L'attività è durata 4 settimane con main focus su Twitch, attraverso dirette in live streaming di due ore durante le quali i due talent hanno alternato partite ai vari casual games con poll tematici (curiosità e quiz realizzati ad hoc sull'ambiente e sull'economia circolare). Pian piano il mondo della didattica si sta adattando ed evolvendo ai nuovi linguaggi e sistemi di apprendimento, d'altronde è stata tutta colpa degli Space Invaders. Con l'avvento di questo gioco è cambiato l'approccio al video gioco, ha portato sullo schermo un pathos che prima non c'era, siamo stati investiti del compito di difendere la terra. E oggi il compito è ancora lo stesso, dobbiamo diventare tutti dei **green heroes** per preservare il nostro mondo.



IL MONITORAGGIO SCIENTIFICO

361 punti campionati
in **18** Regioni
e **28** laghi italiani

1 punto ogni 3 risultati
oltre i limiti di legge
lungo le coste

1 su 4 risultato
oltre i limiti
di legge nei laghi



I NUMERI DELLA PRESENZA DEL CONOU

Oltre **200**
uscite sulla carta stampata

Più di **970**
evidenze online

27
servizi radio-tv

405
citazioni di CONOU

Le Golette sentinelle della salute

Oltre cento eventi programmati tra webinar, conferenze stampa, monitoraggi, dibattiti, flash mob e iniziative di volontariato. Il Coronavirus non ha fermato neanche quest'anno il viaggio lungo la Penisola di Goletta Verde e Goletta dei Laghi, la storica iniziativa di Legambiente di sensibilizzazione a salvaguardia delle acque dei nostri mari, laghi e corsi d'acqua.

Le Golette, di cui il CONOU è stato partner principale anche nel 2020, hanno seguito quest'estate un nuovo format che non ha potuto prevedere la presenza del consueto veliero a causa delle norme logistiche e anti contagio stringenti. Per l'occasione quindi la manifestazione ha assunto la forma, itinerante ma animata da volontari locali, di una vasta azione di call to action rivolta a cittadini, comunità e territori mobilitati in una grande campagna di citizen science realizzata a partire dal campionamento delle acque. Uno sforzo di coordinamento significativo che ha consentito, nonostante tutte le difficoltà, di continuare anche quest'anno l'importante attività di monitoraggio e di educazione ecologica che da più di trent'anni vedono protagoniste le Golette di Legambiente.

Un viaggio a tappe condotto attraverso decine di incontri con rappresentanti delle autorità, dell'associazionismo civile e stampa locali quello della 34esima edizione di Goletta Verde e Goletta dei Laghi che ha registrato la promozione del Consorzio all'interno di tutte le attività programmate, che hanno spaziato dalla diffusione di comunicati stampa di tappa alla valorizzazione di contenuti sui canali social delle Golette.

Con il contributo del CONOU alla realizzazione delle Golette di Legambiente è stato possibile, oltre che supportare l'azione di monitoraggio scientifico, promuovere anche quest'anno la campagna di informazione e sensibilizzazione sulla corretta raccolta e gestione degli oli minerali usati: un tema di grande importanza nella lotta contro l'inquinamento di mari, fiumi e laghi così come quello del contrasto alla presenza di microplastiche.

Una storica collaborazione quella tra le Golette e il Consorzio che permette di dare rilevanza al comune impegno di tutela degli ecosistemi e di sensibilizzazione ambientale dei cittadini.



Verso un'economia verde. La nuova sfida dell'Europa

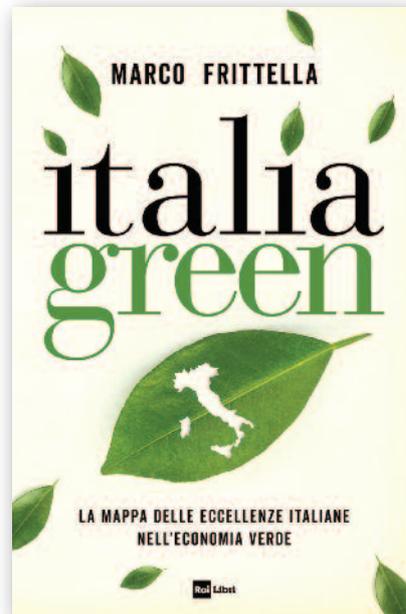
di Giorgio Garbasso

Economia e finalità ecologiche possono andare insieme? È la questione essenziale su cui ci invita a riflettere il nuovo volume dell'economista Giorgio Garbasso, che spiega la stretta interconnessione che corre tra la necessità di produrre ricchezza e quella di vivere in un ambiente salubre.

Un binomio purtroppo troppo spesso messo in discussione da un'ottica escludente, mirata a privilegiare magari le ragioni della crescita a svantaggio delle istanze di tutela ambientale.

Una domanda, quella del libro, la cui risposta diventa tanto più urgente quanto più ci avviciniamo alle soglie di sopportabilità del nostro Pianeta, che oggi appare avvinto in una morsa consumistica e sprecona.

Prendere consapevolezza di come economia ed ecologia interagiscano ed anzi coesistano rappresenta per l'autore il primo passo decisivo verso la possibile soluzione, che dovrà prendere inevitabilmente forma all'interno di un ampio contesto come quello internazionale europeo se parliamo intanto dell'Italia. Già perché se è vero che dalle crisi difficilmente si esce da soli, tanto più è vero se intendiamo porre rimedio ai danni fatti all'ecosistema ritrovando la strada di uno sviluppo sapiente e armonico con la natura, in grado di garantire ed estendere la nostra esistenza al mondo.



Italia green. La mappa delle eccellenze italiane nell'economia verde

di Marco Frittella

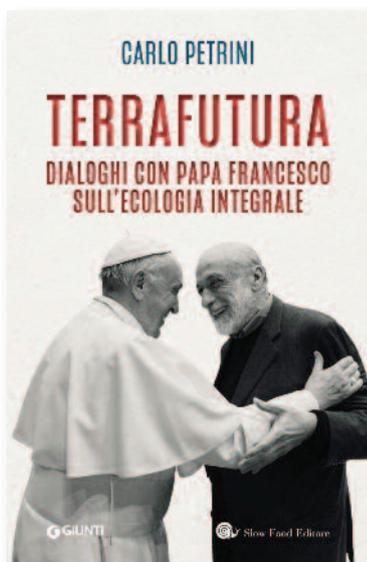
In Italia c'è una realtà ricchissima e fiorente che purtroppo molti nostri concittadini non conoscono appieno. Parliamo delle esperienze di economia circolare che fioriscono nel nostro Paese che da sempre ha fatto del recupero e della valorizzazione di risorse spesso scarse un suo valore aggiunto. Una competenza industriale, scientifica, fatta di ricerca e innovazione che oggi rende l'Italia in molti casi un caso d'eccezione e d'eccellenza nel panorama internazionale. Marco Frittella, noto giornalista della RAI, ci propone una carrellata di storie che hanno come protagoniste imprese, consorzi e organizzazioni che hanno saputo convertire un rifiuto, uno scarto in una risorsa preziosa per l'ambiente, l'economia e quindi il benessere della comunità. Una fotografia lucida e aggiornata sul panorama produttivo dell'economia circolare nostrana, un patrimonio inestimabile di conoscenze di alto profilo che costituiscono una ricchezza dalla portata straordinaria e che rendono lustro all'Italia a conferma delle capacità uniche che ci contraddistinguono nel mondo. Dall'efficienza energetica, al riciclo dei rifiuti (anche il caso del CONOU è menzionato nel volume) fino alla ricerca sulle fonti rinnovabili. Sono molteplici i campi di attività in cui siamo leader e sui quali dobbiamo continuare ad investire perché il progresso non aspetta.

Terrafutura. Dialoghi con Papa Francesco sull'ecologia integrale

di Carlo Petrini

Tre colloqui svoltisi in momenti chiave della recente contemporaneità che abbracciano il periodo che va dal post terremoto che ha colpito quattro anni fa l'Appennino italiano a quello dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Dialoghi densi di significato quelli tra Papa Francesco e Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, che questo libro ricostruisce in una traccia che invita a riflettere e soffermarsi sui grandi temi che ci riguardano oggi assai da vicino. Dalle conversazioni tra il Papa e Petrini emerge con forza una comunanza di vedute sul presente e sul futuro: evidentissima la sottolineatura sulla necessità che lo sviluppo sia umano, nel senso di capace di rispettare la dignità di ciascuno elevando il lavoro e la produttività ad elementi generatori di benessere collettivo, a servizio di tutti.

Così come il richiamo alla tutela del Creato che prende le forme materiali del prossimo e della natura che siamo tutti invitati a rispettare respingendo al mittente ogni tentazione di sopraffazione e sfruttamento. Solo scansando il dictat del consumismo e riappropriandosi di un autentico rapporto con il Mondo così come sostenuto nell'enciclica Laudato Sì, l'uomo potrà essere nella condizione di vivere meglio, pienamente e in armonia con se stesso, gli altri e l'Ambiente.



Il cuore di un'ape. Il mio anno da apicoltrice di città

di Helen Jukes

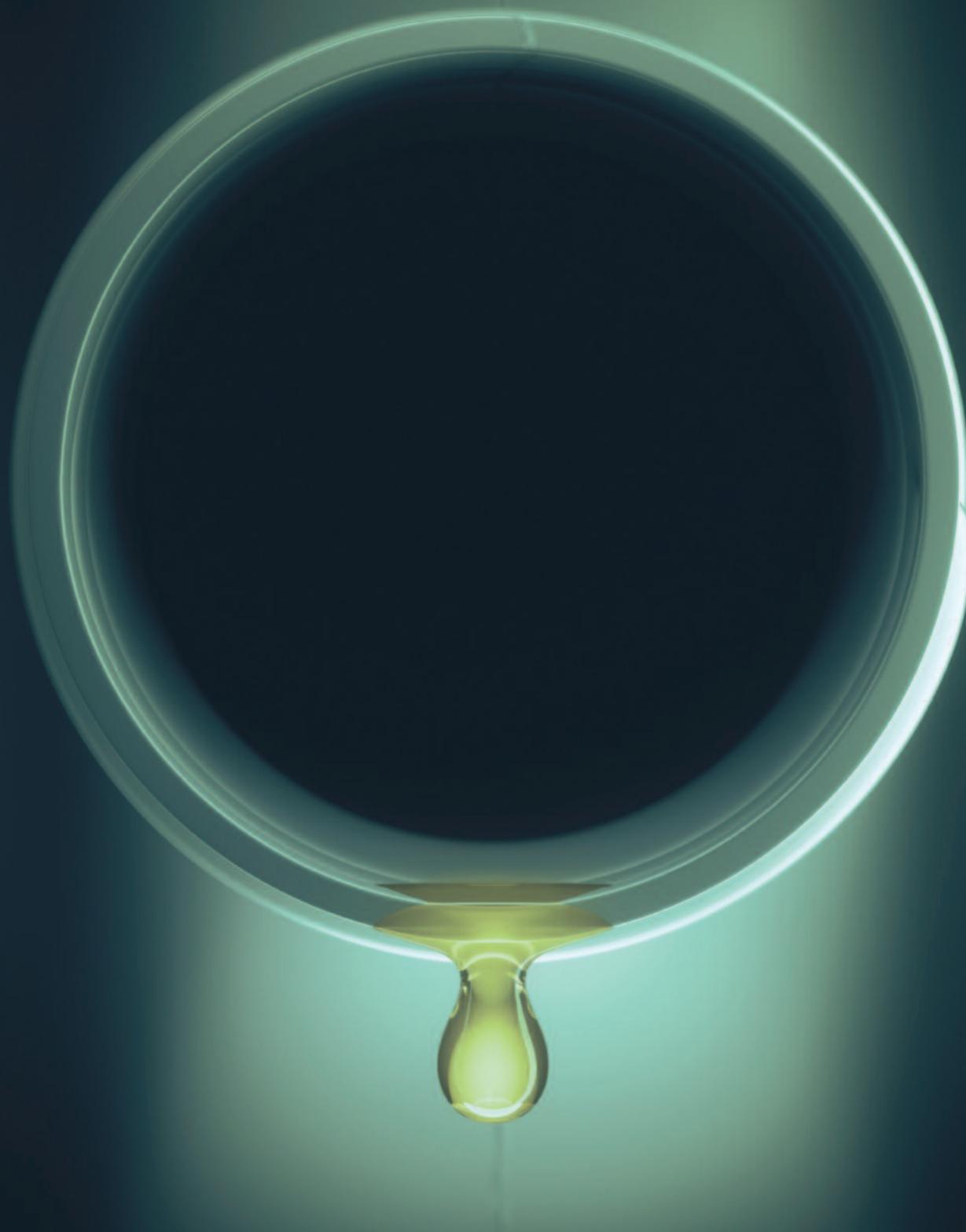
Un cantico leggero e attuale ai temi della cura di sé e della natura. Potremmo sintetizzare così questo volume che ci parla della storia di una trentenne britannica (l'autrice stessa) che riceve un'arnia in regalo da un gruppo di amici. Un dono che le cambierà la vita, aprendo nella sua coscienza una strada nuova fatta di conoscenza di sé, metodica applicazione per il benessere degli animali e di senso di appartenenza al tutto dell'universo. Un viaggio interno al cuore della giovane protagonista che il libro invita a seguire passo dopo passo, vivendo da vicino le "cadute" e le "risalite" della ragazza alle prese con la cura giornaliera dell'arnia nel suo giardino.

AGLI ABBONATI

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, in materia di protezione dati personali, la informiamo che i dati raccolti vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore, e avverrà secondo criteri di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a partner commerciali dell'Editore, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata erogazione dei servizi. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile Dati dell'editore:
Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati, Via Ostiense, 131 L – 00154 Roma, o anche via fax 065413432.

La informiamo infine che il Titolare del trattamento complessivo è il Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati nella persona del presidente con sede in Roma in Via Ostiense, 131 L.



DA 36 ANNI ECCELLENZA ITALIANA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE



CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI

